

PROGETTO DI RICERCA

RIDING THE BLUE

Abstract

Il **disturbo dello spettro autistico** (ASD) rappresenta un insieme di disordini dello sviluppo espressi genericamente da deficit d'interazione sociale, disturbo della comunicazione e perseveranza d'interessi ripetitivi e stereotipati, molto spesso in comorbilità con disfunzioni nell'area cognitivo e neurologica (ritardo mentale ed epilessia), psichica (disturbo d'ansia e depressivo), percettiva e motoria (deficit dell'elaborazione sensoriale e disprassie).

L'origine del disturbo, ad oggi, è identificata con caratteristiche di tipo multifattoriale e la letteratura scientifica a riguardo raccomanda una presa in carico globale, con **interventi terapeutici multidisciplinari**, al fine di favorire nel bambino uno **sviluppo integrato** con particolare attenzione alla **dimensione emotivo-affettiva e socio-relazionale**.

L'**International Classification of Functioning Disability** (ICF) riconosce gli animali come un valido strumento di sostegno fisico, emozionale o psicologico e gli studi sugli **Interventi Assistiti con gli Animali** (IAA) stanno sempre più dimostrando la loro efficacia sia sul piano terapeutico, per contrastare uno stato disfunzionale, sia sul versante sociale ed istituzionale in termini di **promozione del benessere e coesione sociale**.

Nello specifico, la **Terapia Assistita con gli Animali** (TAA) che riconosce al cavallo il ruolo di "mediatore" ad alta valenza ri-abilitativa, si rivela come una pratica di cura efficace, complementare ad altri interventi medici. L'intervento terapeutico mediato dal cavallo ha una valenza integrativa delle funzioni corporee, cognitive, emotive e relazionali, permettendo l'accesso a tutte quelle dimensioni che risultano più difficili da contattare in patologie quali i Disturbi dello Spettro Autistico.

Il progetto di ricerca *Riding the Blue* nasce dalla collaborazione tra **Veronafiore**, l'**Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona** e l'**Ulss 9 Scaligera**, con l'obiettivo di studiare i benefici degli interventi assistiti con il cavallo in bambini con diagnosi di disturbo dello spettro autistico (ASD).

Nei mesi tra maggio e settembre 2020, l'Associazione sportiva dilettantistica **Horse Valley di Corte Molon**, sita in Verona accoglierà 15 ragazzi già selezionati dal Centro di riferimento regionale per i Disturbi dello Spettro Autistico (presso l'AOU/ UOC Neuropsichiatria Infantile di Verona), coordinato dal Dott. **Leonardo Zocante**, responsabile scientifico del progetto.

Le diverse fasi progettuali, così come gli aspetti metodologici di *Riding the Blue*, sono stati discussi ed approvati dall'intera **equipe multidisciplinare** che comprende altresì la figura del responsabile di progetto

IAA, quella del coadiutore del cavallo e quella della psicologa clinica, responsabile della valutazione psicologica.

I partecipanti rientrano nei criteri d'inclusione previsti con un'età compresa tra 8-14 anni (età media 8.5 anni), omogeneità per genere femminile e maschile e per diagnosi certificata di ASD nei tre livelli di gravità di funzionamento (1,2,3). Non sono stati invece presi in considerazione i candidati con presenza di compromissioni neurologiche e ortopediche e/o che avessero avuto una precedente esperienza significativa con il cavallo.

In diverse fasi del progetto, avverrà la valutazione e il monitoraggio di alcuni parametri ai fini della ricerca, attraverso la somministrazione di **test di valutazione psicologica** al genitore del ragazzo e mediante apposite griglie di osservazione dell'attività in campo.

Gli strumenti scelti per la valutazione psicologica dei partecipanti, somministrati ai caregivers dei partecipanti, all'inizio delle attività (T0) ed alla fine (T1), comprendono: Parenting Stress Index (Psi) (R.R. Abidin, 1995); Vineland Adaptive Behavior Scales (V-Abs) (S. Sparrow Et. Al 2003); Short Sensory Profile (Ssp) (Mcintosh, Et Al.1999); Developmental Coordination Disorder Questionnaire (DCDQ) (Wilson, 2007).

Il numero totale delle sessioni di lavoro in campo, in procedura doppio cieco, prevede 25 incontri di 45 minuti, ciascuno con cadenza settimanale. Ogni bambino entrerà in relazione con lo stesso cavallo, accuratamente selezionato e valutato dall'equipe di sede e, previo consenso informato, alcuni momenti d'intervento verranno appositamente documentati con produzione di materiale audiovisivo, in ottica di ulteriori successive osservazioni. Ad ogni sessione di lavoro verranno proposte attività diverse che gradualmente andranno ad interagire sulle diverse aree del bambino, attraverso uno stimolo sincrono delle funzioni emotive, cognitive, motorie e comportamentali. Durante le attività in campo verrà inoltre utilizzata la griglia di osservazione *Interaction Emotions Motory Skills*, appositamente costruita e validata per il progetto.

Con i dati raccolti si procederà, al termine delle attività, all'**elaborazione statistica quantitativa e qualitativa** ed alla successiva pubblicazione dei risultati emersi. Tali evidenze andranno ad arricchire le osservazioni di un **manuale di buone prassi**, oggi in corso di stesura, che avrà come tema proprio gli IAA mediati dal cavallo nei disturbi dello Spettro Autistico, e che verrà presentato in occasione del tavolo di lavoro tematico allestito nella prossima edizione di **Fieracavalli 2020**.

In relazione al processo di valutazione quantitativa, i risultati attesi del progetto di ricerca *Riding the Blue*, prevedono un miglioramento nei partecipanti del funzionamento in diverse aree del comportamento adattivo (CA), un incremento della coordinazione motoria e dell'abilità di processazione sensoriale con effetti negli ambiti di vita quotidiana.